

vano diese tirate più l'Oria l'harìa passato 3 fiate, Hor *tandem* questo Basco disperato, over che 'l se pensasse che 'l se l'andasse drieto colui l'amazeria come un porco, fortemente se li butò adosso; qual d'Oria *immediate* butò la spada et afferò il Basco per il collo, il Basco lui, et cazeteno con gambarole insieme in terra; ma il Basco li era mezo adosso a l'Oria, *tamen* l'Oria li havea il capo di sotto, et con questo capo di sotto il Basco li dispicò con li denti quasi tutta la orecchia via. Quello d'Oria il teniva stretto, ma tanto si remenono che 'l Basco si cazò di sopra et morsegolo et il naso et la faza a l'Oria, et con una mano gli dezolò la cellada, et l'Oria la prese anco lui et il Basco fece tantò che la cavò di mano et la trasse via. Et perchè nel cazer la spada del Basco andò sotto la schena al longo di quel d'Oria, il Basco la vete, et mise mano su el manico et acertò quel d'Oria aziò che non la tirasse fora, con la mano disarmata l'abranco et infinitamente remenandosi, il Basco la cavò di la mano nuda del d'Oria, che iudicasi rimarà de la mano del tutto

406 strupiada, et tutti doi saltorono in piedi, et il Basco li restò con la mano nel cavezo che, se non era quello, da la fuga di levar et strachezza trabucava in terra; *immediate* li tirò una stocada et passoli il corpo in sgiado. Poi deteli ditto Basco su la testa una gran cortellata, et con quella l'Oria si rese perchè a l'altra lo passava d'una stocada. Falte le cerimonie et feste, tornati davanti l'cellentia del duca gli fece notificare il rendersi. Et il Basco il fece libero et tocoli la mano, et si basorno. Ben credo se non fusse stato che l'Oria ha havuto longamente la febre quartana, et l'ebbe il dì avanti che 'l combattesse, in terra l'haveria batuto il Basco perchè, havendo giocato insieme molte volte a le braze, di largo iudicio il Doria butava il Basco. Et mi ho dimenticato il quarto capitolo; per le prime il sapereti. Io desnai a hore 22 et vini sempre provando il luni a Ruigo nel Cozo. Et perdonatimi se la naration non è come desiderati, questa non è afectata et è la pura verità.

Mi manca darvi li segnali, et rupe da la parte del l'Oria due soleri senza lesione de alcuni bocali vodi, un cavallo menò una caretta davanti el pavion suo et fece mille mali, et mille altri inventioni che se dicevano, perchè certissimamente tutta Ferrara ha havuto gran piacer che 'l Basco habbi vinto. Et è stà iuditio de Dio, perchè veramente il l'Oria si have il torto, et sempre che 'l torto combate è voluntà di Dio che la ragion vince. Farete questa comune a Vetur Dolfin, Alvise Michiel, a Candian, a Piero et chi vi pare, non per esser ben ditta, ma per la continetia del successo, a li qual tutti me racomando. A tutti di casa mi racomando, basate Anzolo et il putin, lezetela a Diana et basatela et li mei puti. *Sum* storno di scriver. A voi mi racomando. Confortate tutti di casa.

*Rodigii, die 25 mensis augusti 1529.*

Si pensa, alcuno non morirà ancor che la ferida del capo offenda l'osso a quel d'Oria.

V. C. NICOLÒ MICHIEL  
*Proveditor*

Al magnifico missier Catharin Zen.

406\*

Magnifico missier euxin.

In questa letera è tutta la continetia de li combattenti in Ferrara. Vostra magnificentia mi mandi quelli capitoli per il presente.

Al molto magnifico missier Francesco  
Corner fo del clarissimo missier  
Domenego, eusin honorando — In  
Venetia, a S. Lucia in cà Zorzi,

over :

Al magnifico missier Piero Zorzi, pur  
a S. Lucia in cà Zorzi.